



COMUNE DI MELITO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

Settore I | Urbanistica, verde, ambiente, CED e SUAP

ORDINANZA N. 162 DEL 14/10/2026

OGGETTO: ORDINANZA DIRIGENZIALE DI DEMOLIZIONE E RIPRISTINO DELLO STATO DEI LUOGHI RELATIVA ALLE OPERE REALIZZATE PRESSO L'UNITÀ IMMOBILIARE SITA IN MELITO DI NAPOLI (NA) ALLA VIA --- omissis... --- – FOGLIO --- omissis... ---, P.LLA --- omissis... ---, SUB --- omissis... ---

Il Responsabile del Settore

Al Sig. --- omissis... ---;

Al Comando di Polizia Municipale
- Sede –

poliziamunicipale@pec.comune.melito.na.it

E p.c. Alla Prefettura di Napoli
AREA V – Ufficio Territoriale del Governo
Piazza del Plebiscito
80132 - Napoli
protocollo.prefna@pec.interno.it

Alla Questura di Napoli
Comm.to P.S. Giugliano-Villaricca
Giugliano in Campania (NA)
dipps151.5500@pecps.poliziadistato.it

Alla Tenenza dei Carabinieri
di Melito di Napoli (NA)
tna28426@pec.carabinieri.it

Alla Regione Campania
Direzione Generale Governo del Territorio
antiabusivismo@pec.regioe.campania.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

RICHIAMATO l'art. 107, comma 3, lett. g) del TUEL (Decreto Legislativo n°267/2000) che ha attribuito ai dirigenti comunali la competenza ad emanare "tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previsti dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale";

RICHIAMATI i principi consolidati della giurisprudenza amministrativa secondo cui l'ordinanza di demolizione costituisce atto vincolato, conseguente all'accertamento dell'abuso edilizio, non richiedente una particolare motivazione in ordine all'interesse pubblico perseguito né la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990, trattandosi di misura doverosa finalizzata al ripristino della legalità urbanistico-edilizia;

CONSIDERATO che la repressione degli abusi edilizi costituisce espressione di un potere-dovere dell'Amministrazione finalizzato alla tutela dell'ordinato assetto del territorio, avente natura permanente ed imprescrittibile;

LETTA la relazione di sopralluogo prot. n. 47604 del 09/10/2026, che si trascrive integralmente: *“A seguito di esposto/segnalazione pervenuto agli Uffici comunali, con il quale veniva segnalata la presenza di opere edilizie presso un'unità immobiliare e veniva richiesto un accertamento dello stato dei luoghi e della relativa regolarità urbanistico-edilizia, il Nucleo Antiabusivismo ... in ausilio al personale del Comando di Polizia Locale ... in data 08/10/2026, alle ore 10:40 circa, effettuava sopralluogo presso l'immobile sito in --- omissis... ---, Melito di Napoli (NA). All'atto del sopralluogo era presente il Sig. --- omissis... ---, identificato dalla Polizia Giudiziaria operante. L'unità immobiliare oggetto dell'accertamento risulta censita al Catasto Fabbricati al Foglio --- omissis... ---, particella --- omissis... ---, subalterno --- omissis... ---, categoria catastale A/2. Al momento dell'accesso l'unità immobiliare si presentava allo stato grezzo, priva di servizi, pavimentazione e, per quanto visivamente rilevabile, di impianti. All'interno dell'unità abitativa veniva inoltre rilevata una diversa distribuzione degli spazi interni rispetto alla configurazione risultante dalla documentazione edilizia esaminata. Nell'area esterna di pertinenza dell'unità immobiliare veniva rilevata una prima struttura posta a ridosso del fabbricato, costituita da elementi in ferro e copertura in lamiera del tipo coibentato, dello spessore di circa cm 5, avente dimensioni rilevate pari a circa m 9,27 x m 5,09, con altezza media di circa m 2,87. La superficie in pianta risulta pari a circa mq 47,18, per un volume geometrico pari a circa mc 135,42. In prossimità della predetta struttura veniva rilevata una seconda struttura della medesima tipologia costruttiva, costituita da elementi in ferro e lamiera del tipo coibentato, risultante fissata al fabbricato, avente dimensioni pari a circa m 6,57 x m 2,07, con altezza media di circa m 2,71. La superficie in pianta risulta pari a circa mq 13,60, per un volume geometrico pari a circa mc 36,86. Sempre nell'area esterna veniva rilevata una piscina fuori terra, avente dimensioni di circa m 4,43 x m 4,48, con altezza media di circa m 1,53, risultante delimitata da muratura perimetrale. La superficie occupata in pianta risulta pari a circa mq 19,85, per un volume geometrico pari a circa mc 30,36. Veniva inoltre rilevata una struttura posta in adiacenza e in collegamento con l'unità immobiliare, avente dimensioni pari a circa m 8,60 x m 2,47, con altezza media di circa m 2,71, costituita, per quanto visivamente rilevabile, da muratura e lamiera coibentate. La superficie in pianta risulta pari a circa mq 21,24, per un volume geometrico pari a circa mc 57,57. Complessivamente, con riferimento ai tre manufatti aventi caratteristiche di struttura edilizia sopra descritti, la superficie in pianta risulta pari a circa mq 82,02, mentre il volume geometrico complessivo, calcolato sulla base delle dimensioni e delle altezze medie rilevate, risulta pari a circa mc 229,85. Considerando anche la piscina, il volume geometrico complessivo delle opere sopra descritte risulta pari a circa mc 260,21. Tali valori sono da intendersi quali stime geometriche effettuate sulla base delle dimensioni rilevate in sito e delle relative altezze medie. Dalla comparazione tra lo stato dei luoghi rilevato e quanto assentito con la Concessione Edilizia n. 138/90 e con il successivo Titolo di Accertamento di Conformità n. 15/2000, rilasciato in data 19/10/2001, è emersa la presenza delle opere sopra descritte, le quali non risultano ricomprese nei predetti titoli edilizi. In particolare, le strutture rilevate nell'area esterna, il manufatto posto in adiacenza all'unità*

immobiliare e le modifiche distributive interne riscontrate non risultano rappresentate né assentite dalla documentazione edilizia esaminata. Alla luce della predetta comparazione, le opere sopra descritte risultano realizzate in assenza di titolo edilizio, in quanto non ricomprese nei titoli abilitativi acquisiti agli atti. Per le stesse si rilevano pertanto profili di violazione della disciplina urbanistico-edilizia di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con riferimento agli interventi eseguiti in assenza o in difformità dal titolo abilitativo. In relazione alla natura, consistenza e caratteristiche delle singole opere, risultano da valutare le fattispecie previste dagli artt. 31, 32, 34 e 36-bis del D.P.R. n. 380/2001, nonché gli eventuali profili di rilevanza penale di cui all'art. 44 del medesimo decreto.»

ESEGUITI i necessari accertamenti catastali sull'immobile interessato:

FOGLIO --- omissis... --- – Particella n° --- omissis... --- sub --- omissis... ---;

VERIFICATO che il responsabile dell'abuso edilizio, nonché proprietario dell'area interessata, è il sig. --- omissis... ---, nato il --- omissis... --- a --- omissis... ---, **C.F. --- omissis... ---**, residente in --- omissis... ---, alla --- omissis... ---;

VISTO l'art. 107 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, che attribuisce ai dirigenti la competenza all'adozione degli atti di gestione amministrativa, ivi compresi i provvedimenti repressivi in materia urbanistico-edilizia;

VISTO il D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia", con particolare riferimento agli artt. 27, 31, 33, 34, 35 e 38;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale della Campania 22 dicembre 2004, n. 16 e successive modificazioni;

VISTO il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Melito di Napoli;

VISTO il vigente Regolamento Edilizio Comunale;

VISTI gli atti d'ufficio;

ACCERTATO che la realizzazione degli abusi edilizi in parola determina l'obbligo giuridico dell'Amministrazione comunale di esercitare il potere repressivo previsto dalla normativa vigente, trattandosi di attività vincolata posta a tutela dell'interesse pubblico al corretto governo del territorio, alla salvaguardia dell'assetto urbanistico-edilizio ed al rispetto della legalità;

LETTE le disposizioni di legge in materia;

DATO ATTO che si prescinde dalla preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della Legge n° 241/90 e ss.mm.ii in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

ORDINA

al sig. --- omissis... ---, nato il --- omissis... --- a --- omissis... ---, **C.F. --- omissis... ---**, residente in --- omissis... ---, alla --- omissis... ---, in qualità di proprietario dell'immobile e responsabile degli abusi edilizi sull'immobile sito in --- omissis... ---, Melito di Napoli (NA) - 80017, per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente richiamate quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento, di provvedere, a propria cura e spese, entro il termine perentorio di giorni 90 (novanta) decorrenti dalla data di notifica della presente ordinanza, alla demolizione e rimozione del manufatto edilizio abusivo realizzato sui

terreni censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Melito di Napoli al **Foglio --- omissis... --- -- Particella n° --**
- omissis... --- sub --- omissis... ---, di:

- ripristino dello stato dei luoghi del manufatto assentito con Concessione Edilizia n. 138/90 e con il successivo Titolo di Accertamento di Conformità n. 15/2000, rilasciato in data 19/10/2001, eseguite in assenza di titolo edilizio autorizzativo;
- abbattimento della struttura costituita da elementi in ferro e lamiera del tipo coibentato, risultante fissata al fabbricato, risultante delimitata da muratura perimetrale per un volume abusivo pari a circa mc 30,36;
- abbattimento della struttura posta a ridosso del fabbricato, costituita da elementi in ferro e copertura in lamiera del tipo coibentato per un volume abusivo pari a circa mc 135,42;
- abbattimento della piscina fuori terradelimitata da muratura perimetrale per un volume geometrico pari a circa mc 30,36;

AVVERTE che in difetto a quanto ordinato, ed ai sensi degli art.31, 93,94 del D.P.R. n°380/01, il bene, e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, saranno acquisiti di diritto gratuitamente al patrimonio del comune; la demolizione sarà eseguita d'Ufficio con spese a carico dei proprietari, verso i quali sarà azionata la relativa procedura di recupero delle somme anticipate ai sensi del D.P.R. 28/01/1988, n°43 e s.m.i., salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici;

AVVERTE, inoltre, che in caso di inottemperanza alla ordinanza di demolizione, si procederà all'applicazione delle sanzioni pecuniarie nella misura di cui all'art. 31, comma 4 bis del D.P.R. n°380/01;

INFORMA che il Responsabile del procedimento per l'emissione della presente ordinanza è lo scrivente Arch. Luigi PANZERA (responsabile del settore in epigrafe);

INFORMA che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n°241/90, contro il presente provvedimento è ammesso nel termine di 60 giorni dalla notifica, ricorso al TAR della Campania ed in via alternativa ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della notifica;

DISPONE

1) che la presente Ordinanza venga notificata:

- Sig. --- omissis... ---, sopra generalizzato;

2) che la presente Ordinanza venga trasmessa tramite posta elettronica certificata, ai sensi dell'art. 47 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n°82

- Al Presidente della Regione Campania;
- Alla Prefettura di Napoli;
- Al Comando Tenenza Carabinieri;
- Al Comando di Polizia Municipale del Comune di Melito di Napoli per gli adempimenti di competenza e per la opportuna trasmissione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli Nord.

Il Responsabile del Settore
 f.to Luigi Panzera